

In attesa di avere certezze sui nuovi adempimenti il pagamento dell'Imu sui terreni agricoli è stato prorogato al 16 giugno

# Poste e Imu, Boves penalizzata

*Sotto i 200 abitanti per km quadrato la posta sarà consegnata a giorni alterni: boves è a quota 193*

**Boves** - "Sembra che Boves abbia tutte le carte in regola per riuscire a perdere i servizi. È assurdo pensare di tassare zone montane soltanto perché, per pochi metri di altitudine, si rientra nel parametro di legge oppure ridurre il servizio postale a giorni alterni solo perché, per pochi abitanti, non si raggiunge la densità abitativa stabilita".

Così il sindaco Maurizio Paoletti ha stigmatizzato la decisione del Governo di togliere alcuni servizi ai Comuni che hanno certe caratteristiche legate a parametri di altitudine e abitanti.

Se le cose non cambieranno la Bisalta e tutti i comuni

pedemontani pagheranno l'Imu sui terreni agricoli che finora erano considerati "montani", dunque esenti o comunque parzialmente esenti, come appunto Boves (590 metri di altitudine).

Qui il Consiglio comunale ha deciso di prorogare la scadenza per il versamento dell'Imu relativa ai terreni agricoli al 16 giugno 2015, così da avere il tempo di assicurare i contribuenti in merito al nuovo adempimento cui sono tenuti.

Non saranno quindi applicabili né sanzioni né interessi nei confronti dei possessori di terreni agricoli che effettueranno tale versamento dov-

uto per il 2014 entro il 16 giugno prossimo, anche nel momento in cui la legge dovesse confermare la perentorietà del termine di pagamento fisato.

Il rinvio sarà giustificato dall'esigenza di garantire ai contribuenti regole certe per la determinazione dell'imposta dovuta.

Sui terreni agricoli sarà stabilita un'aliquota del 9,5 per mille (aliquota ordinaria), utilizzando il moltiplicatore pari a 135, mentre sono da ritenersi esentati tutti i terreni cui si dovrebbe applicare il moltiplicatore agevolato 75.

Altro motivo di scontento è il servizio postale. "Bo-

ves conta 193 abitanti per km quadrato - ha detto il sindaco Paoletti - e sotto i 200 la posta sarà consegnata soltanto un giorno sì e uno no. Anche questa è una politica che penalizza le zone montane e non la accettiamo".

La montagna contesta anche altri provvedimenti, come la crescita dell'Iva sul pellet dal 4 al 22 per cento che affossa un mercato legato all'economia montana, le difficoltà nel fronteggiare le emergenze legate alla messa in sicurezza delle strade e la centrale unica di appalto che mette in difficoltà i centri con meno di 10 mila abitanti.

**Carla Vallauri**